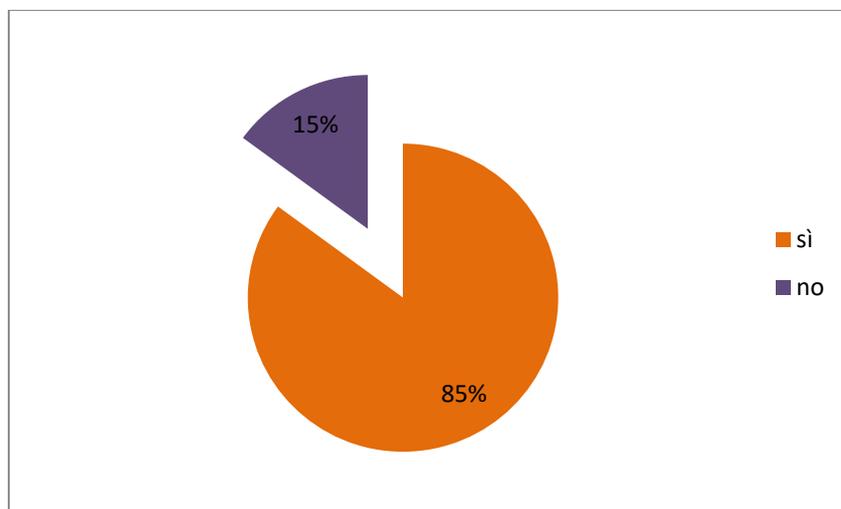
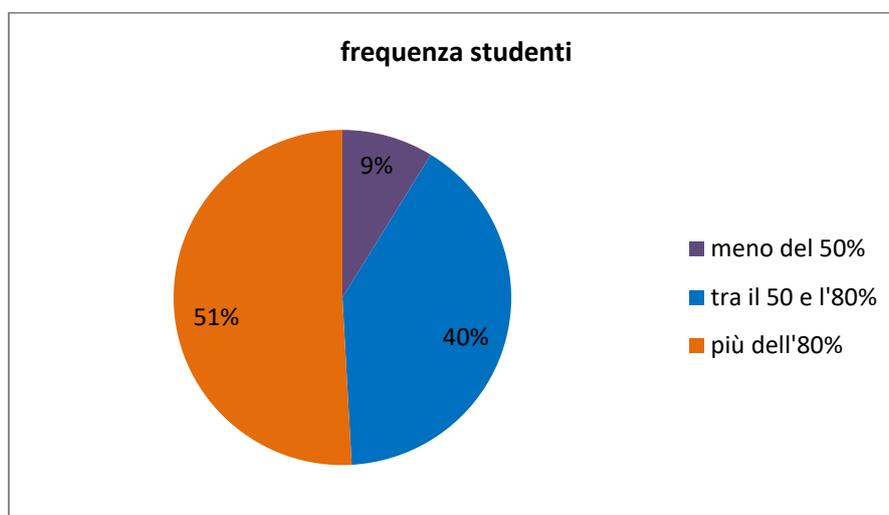


## Esiti rilevazione sulle modalità di realizzazione e attuazione della didattica a distanza nei percorsi di Secondo Livello attivi nella regione Veneto.

Hanno risposto alla rilevazione 57 percorsi di secondo livello su un totale di 67<sup>1</sup>.



Il 51% delle istituzioni scolastiche che ha risposto alla rilevazione attesta che più dell'80% degli studenti iscritti partecipa con regolarità (frequenza  $\geq 70/75\%$ ) alla didattica a distanza.



Per oltre la metà delle istituzioni scolastiche (56%) la frequenza degli studenti alle lezioni on line, rispetto alle lezioni presenza è rimasta invariata (per il 23% è aumentata, mentre risulta diminuita per il 21%).

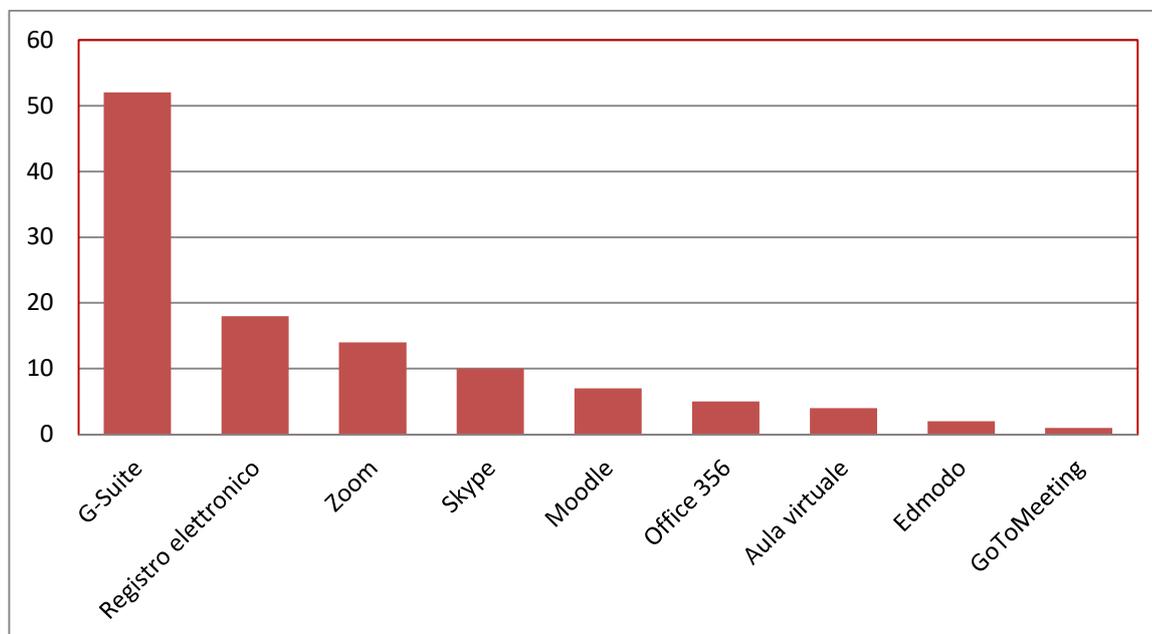
---

<sup>1</sup> Quattro di questi percorsi di secondo livello hanno risposto alla rilevazione per ognuno dei due indirizzi attivi che hanno relativo codice meccanografico per il corso serale (si tratta degli istituti: "Ceccato" e "Canova" di Vicenza e "Stefani-Bentegodi" e "Bolisani" di Verona)

## Offerta didattica a Distanza:

Quali tipi di piattaforme sono state utilizzate?

Quasi tutte le istituzioni scolastiche hanno utilizzato più piattaforme. Per la maggior parte dei casi (49 su 57) le piattaforme sono state adottate dall'istituzione scolastica per facilitare il coordinamento e agevolare gli studenti.

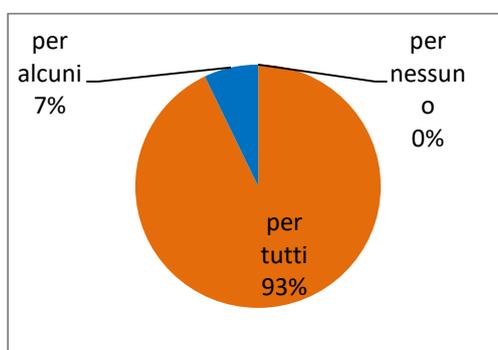


Le attività/metodologie risultate maggiormente efficaci sono state le video lezioni in diretta (per il 98% dei casi) seguite dalla trasmissione di materiali e l'utilizzo di power point (rispettivamente: l'89% e l'84%). Le video lezioni registrate sono risultate efficaci per il 49% dei casi, i link a video o risorse digitali per il 38%.

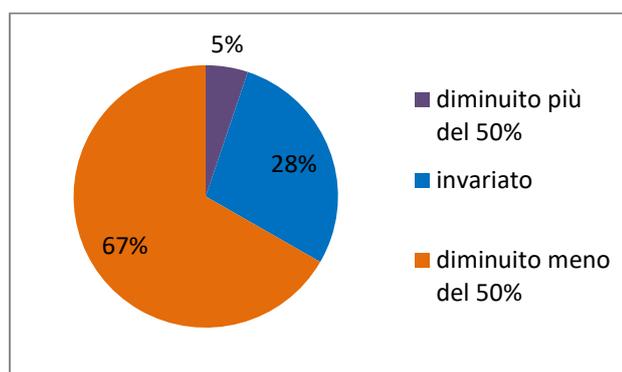
L'animatore digitale è stato coinvolto nel 73,68% dei casi, mentre l'equipe territoriale è stata coinvolta solo dal 7% delle istituzioni scolastiche.

## ORGANIZZAZIONE DEL CALENDARIO E DELLE LEZIONI:

Per la quasi totalità dei casi (93%) è stato previsto un calendario settimanale/plurisettimanale delle attività a distanza:



Il numero settimanale delle ore di lezioni è mediamente diminuito meno del 50% per il 67% delle istituzioni scolastiche.

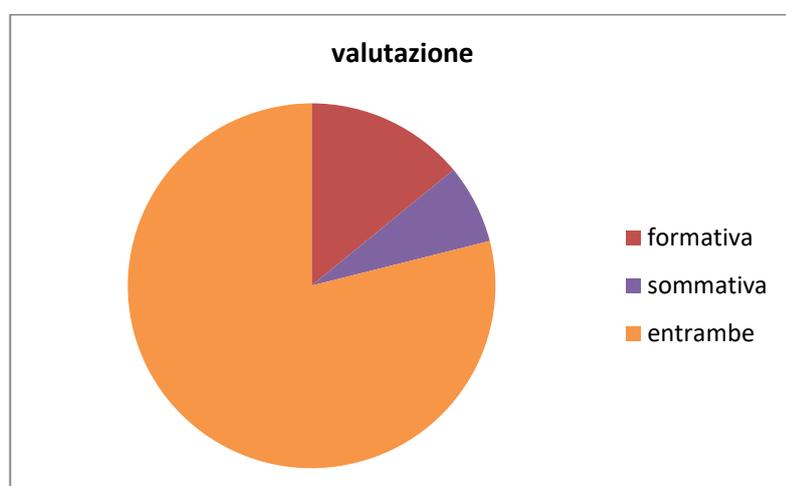


Il 72% delle istituzioni scolastiche ha dichiarato che la programmazione didattica è stata rimodulata almeno in parte in funzione della nuova modalità di erogazione a distanza.

Il 42% delle istituzioni scolastiche attesta che la maggioranza degli studenti ritiene la DaD uno strumento efficace e rispondente ai loro bisogni.

L'85% delle istituzioni scolastiche sostiene che alcuni studenti non avevano dispositivi e/o connessione adeguati per fruire della didattica a distanza. In questi casi otto istituzioni scolastiche (pari al 14%) non sono riuscite ad attivarsi per fornire dispositivi e/o giga byte.

#### L'attività didattica a distanza ha previsto forme di valutazione?



Più del 75% delle istituzioni scolastiche ha adottato entrambe le forme di valutazione: formativa e sommativa.

#### *Maggiori criticità incontrate*

Le maggiori criticità riscontrate rispetto a questa modalità a distanza, così come emerso negli altri ordini di scuola, sono quelle **di tipo relazionale**<sup>2</sup> con il singolo studente e/o il gruppo classe, quelle relative alle **verifiche e alla valutazione** intesa sia nella sua funzione regolativa/formativa che

<sup>2</sup> Un quarto degli interpellati (16) ha rilevato che il nuovo ambiente di apprendimento ha generato difficoltà relazionali con il singolo e con il gruppo causate dalla difficoltà di esercitare, come in presenza, il dialogo educativo, gli interventi individualizzati, i feedback immediati tra docente-studente, nonché la cooperazione, lo scambio, il coinvolgimento tra studenti.

certificativa/sommativa (impossibilità di accertare l'attendibilità delle prove asincrone), nonché la difficoltà di alcuni docenti di appropriarsi, in tempi brevi, delle competenze tecnologiche necessarie all'attivazione della DaD.

La metà (29) degli Istituti ha denunciato carenze di **carattere strumentale** (mancanza di dispositivi e connettività, difficoltà e lentezza dei collegamenti anche dovuta al maggior flusso di rete).

Un quinto ha, inoltre, sottolineato la mancanza delle attività di **laboratorio** che costituiscono la specificità di questo segmento scolastico e sono difficilmente sostituibili dalla modalità on line.

### *Proposte di supporto e miglioramento*

Un quarto delle istituzioni scolastiche (16), che hanno risposto alla rilevazione, propone di attivare **percorsi di formazione** dei docenti sulle metodologie e sull'uso degli strumenti della didattica a distanza, sulla valutazione e sulla normativa che regola il trattamento dei dati personali di tutte le componenti scolastiche, affinché l'insegnante sia messo nelle condizioni di scegliere e utilizzare strumenti diversi, attenendosi però ad indicazioni comuni e condivise tra i docenti e, eventualmente, tra scuole. La formazione dovrebbe essere poi affiancata da un supporto tecnico per il docente e per gli studenti.

La maggioranza ritiene che l'obiettivo da perseguire sia il **miglioramento dell'organizzazione e della programmazione del nuovo ambiente di apprendimento** e, a tale scopo, propone di: rimodulare la programmazione della didattica in presenza in modalità on line (ad esempio trasformando le UDA in micromoduli più consoni alla ridotta unità oraria delle lezioni), personalizzare i percorsi anche in DaD, informatizzare le procedure di compilazione e aggiornamento del PFI (progetto formativo individualizzato) promuovere il tutoring, incrementare le videolezioni.

Viene auspicata **l'implementazione delle attrezzature specifiche e la dotazione di una connettività adeguata** affinché tutti gli studenti siano muniti di dispositivi idonei<sup>3</sup>.

Alcune risposte hanno poi evidenziato la necessità di valorizzare le funzioni di coordinamento e di progettazione educativa del Consiglio di Classe al fine di promuovere la produzione di materiali didattici condivisi e, in attesa di ricevere indicazioni più chiare sulle nuove modalità di erogazione di questo percorso, pianificare, per il prossimo anno scolastico, attività iniziali di potenziamento e recupero delle discipline maggiormente penalizzate dalla didattica a distanza.

Viene inoltre ipotizzata l'alternanza di lezioni in presenza e a distanza.

Mestre, 10 giugno 2020

Le referenti regionali per l'istruzione degli adulti

G/R – F/Ma

---

<sup>3</sup> È stato sottolineato che molti studenti usano solo lo smartphone (con pochi giga byte a disposizione), con il quale non è possibile fare i compiti e nemmeno partecipare a tutte le attività.